

VARIA

Chang, dopo il rischio Connors, via libera con Forget, n.7 al monte

Cecchini
Il miracolo
resta
un sogno

PARIGI. Un'italiana al Roland Garros. È un'illusione dura poco più di un set. È Sandra Cecchini padrona del campo e dell'iniziativa, la determinazione che tracina dai gesti e dai soliloqui frenetici, i punti che sono pugnata a quella che resta la numero uno del mondo, la jugoslava Monica Seles. Risalendo da 0-2 sino a far sua, 6-3, la prima partita, esaltandosi e esaltando nell'incredibile di un successo clamoroso, Cecchini ha fatto per poi disfare, ha osato per poi rinunciare. Rinunciare e ritornarsi a fare i conti con una sconfitta forse ingenerosa (3-6, 0-6 gli altri due set) ma con l'acre sapore dell'occasione, mancata, di una vita sul e per i campi di tennis. La numero uno li, ai suoi piedi, incapace di reagire all'autorevolezza della rossa rivale, per lei poco più di una sconosciuta. Ancora due giochi, sino a 2-0 dopo il primo travolto set, poi il buio e l'impossibile tentativo di difesa. Monica Seles, molti chili in più e tutti piazzati a negligenza nel fondo schiena, il braccio meno nervoso del solito, si riprende a fatica ma quando vede l'incertezza di fronte a sé, guadagna fiducia e sicurezza. Un gioco dopo l'altro crece e schiaccia la sempre più piccola Cecchini, ultimo avanposto italiano al Roland Garros.



Becker torna Bum-Bum

Singolare nomini, ottavi, Hlasek (Svi)-Miniussi (Arg) 4-6, 6-3, 5-7, 7-5, 6-2; Chang (Usa)-Forget (Fra) 6-1, 6-1, 4-6, 6-3; Agassi (Usa)-Mancini (Arg) 6-3, 6-3, 5-7, 6-1; Becker (Ger)-Clavet (Spa) 7-6 (8-6), 6-4, 6-3; Singolare donne, ottavi, Seles (Jug)-Cecchini (Ita) 3-6, 6-3, 6-0; Martinez (Spa)-Capriati (Usa) 6-3, 6-3; Tauziat (Fra)-Sawamura (Cia) 7-5, 2-6, 12-10; Graf (Ger)-Appelmans (Bel) 6-2, 6-2; Novotna (Cec)-Mestchi (Urs) 6-0, 7-6 (9-7); Sanchez (Spa)-Whittinger (Usa) 6-2, 6-1; Fernandez (Usa)-Reinach (Saf) 6-4, 7-6 (7-2); Sabatini (Arg)-McQuillan (Aus) 6-3, 6-0.

Rugby. Benetton sconfitto nella finale di Parma. Dopo 45 anni lo scudetto torna a Milano

Il Mediolanum dei record è tricolore Così può sorridere anche Berlusconi

Dopo 45 anni il titolo del rugby torna a Milano. Sabato a Parma il Mediolanum ha duramente sconfitto, 37-18, il Benetton Treviso conquistando il 15° scudetto della sua storia che coincide con la nascita, nel 1929, del Campionato italiano. La finale dei play off ha posto il sigillo su un torneo dominato dalla formazione milanese e rallegrato da un livello tecnico di ragguardevole spessore.

DAL NOSTRO INVITATO
REMO MUSUMECI

PARMA. È finita con la festa del milanese, e con lo sventolio delle bandiere del Benetton. Sì, il Mediolanum ha vinto uno scudetto annunciato: ma nella festa c'era anche Treviso che nella dura battaglia ha gettato tutto quel che aveva. Ma il divario tecnico tra le due squadre era netto e alla fine è stato evidenziato dallo scarto di 21 punti, il più elevato da quando si giocano i play off.

Non si può dire che sia stata una bella partita ed è logico che s'aspetti quando ci si gioca un Campionato nello spazio breve di otanta minuti. Ma è stata una partita assai intensa con le due squadre che fino al 10' della ripresa

hanno abbracciato esprimendogli tutta la loro soddisfazione per la partita giocata dai ragazzi in maglia nera. Ecco, erano contenti di aver perso con uno scarto di soli 12 punti.

Al termine del match si è batto un vecchio giocatore trevigiano mi ha detto che se la squadra veneta avesse accettato il gioco del Mediolanum avrebbe subito più di 50 punti. La verità sta dunque nel fatto che chi affronta gli uomini di Mariella è psicologicamente condizionato dal timore di subire un distacco. E gioca di conseguenza, limitando i danni. Badate, il Benetton è sceso in campo per vincere. Ma le intenzioni sono assai diverse dalla realtà dei fatti.

Le due squadre erano nervose e al 25' da un contrasto tra Thierry Maset e Massimo Giovannelli si è accesa una rissa che ha coinvolto una decina di giocatori. L'arbitro ha sedato il tumulto e di lì alla fine tutto è svoltato nella massima correttezza. Il nervosismo se n'era andato. Al 21' della ripresa David Campese ha raccontato una di quelle cose che non si vedono

no quasi mai. Il campionissimo ha raccolto una palla calzata ad Oscar Collado e ha corso a slalom, in un corridoio largo non più di 50 centimetri, per 70 metri.

Tra gli uomini della Finlandia - ieri hanno festeggiato l'unico scudetto della stagione - ho detto che se la squadra veneta avesse accettato il gioco del Mediolanum avrebbe subito più di 50 punti.

La verità sta dunque nel fatto che chi affronta gli uomini di Mariella è psicologicamente condizionato dal timore di subire un distacco. E gioca di conseguenza, limitando i danni. Badate, il Benetton è sceso in campo per vincere. Ma le intenzioni sono assai diverse dalla realtà dei fatti.

Le due squadre erano nervose e al 25' da un contrasto tra Thierry Maset e Massimo Giovannelli si è accesa una rissa che ha coinvolto una decina di giocatori. L'arbitro ha sedato il tumulto e di lì alla fine tutto è svoltato nella massima correttezza. Il nervosismo se n'era andato. Al 21' della ripresa David Campese ha raccontato una di quelle cose che non si vedono

che gli sportivi gradiscono. L'ampia vittoria del club milanese ha indicato una palla calzata degli impianti - che sembra l'unica percorribile. Il Treviso, il Petrarca, il Rovigo, la Scavolini non possono che prenderne atto se vogliono tenere il passo dello straordinaria squadra lombarda.

Non c'è niente di meglio delle cifre per spiegare il torneo super giocato dal Mediolanum: ha giocato 27 partite, ne ha vinte 26 e ne ha pareggiata una. Ha realizzato 1018 punti con una media di 37,73 per partita. Badate, la media dei punti è uguale al punteggio inflitto al Benetton. Ha subito 281 punti, vale a dire 14,81 per partita. Ha segnato 155 mete e il dato è impressionante perché da una media di 5,73 per partita. Vale la pena di concludere con un episodio toccante. Tra gli spettatori c'era Mario Campagna, il leggendario personaggio che con la maglia degli Amatori ha conquistato 14 scudetti tra il '29 e il '46. Ha assistito al trionfo di ieri e ha plauso.

FUNKALAIDUN (Finlandia). Cinque metri in un colpo solo sono un progresso sensazionale nel mondo dell'atletica, abituato a misurare i passi avanti in centimetri e centesimi di secondo. A riuscire nell'impresa è stato il finlandese Seppo Raty che ha stabilito il nuovo record del mondo del giavellotto con uno straordinario lancio a 96,96 metri nel corso di una competizione nazionale disputata a Punkalaidun. L'atleta finlandese ha così migliorato il precedente limite iridato da lui stesso detenuto. Appena lo scorso 6 maggio Raty aveva scalato l'altro a 91,98 durante il meeting di Shizuoka (Giappone). Oltre a rappresentare uno dei più consistenti incrementi record della storia dell'atletica leggera, la prestazione di Raty pone dei seri problemi alla Iasi (la Federazione internazionale). In molti stadi di lancio di poco inferiore ai 100 metri cadrebbe oltre il prato all'interno della pista creando un pericolo per atleti e addetti ai lavori. Per lo stesso problema la Iasi aveva già modificato le caratteristiche del giavellotto il 1 aprile 1986 per abbreviare la gittata, un'operazione che ora sarà probabilmente costretta a ripetere.

MONTECARLO. La seconda giornata del meeting internazionale di nuoto a Montecarlo ha registrato un bella prestazione di Giorgio Lamberti. Il campione del mondo bresciano si è imposto nel cento stile libero, opposto al più accreditato campione sulla distanza. Lamberti ha toccato per primo il bordo vasca in 50"63. Una buona prestazione cronometrica che gli ha consentito di precedere lo statunitense Matt Biondi e lo svedese Tommy Werner. Anche una nuotatrice azzurra è salita sul gradino più alto del podio. Si tratta della veterana della squadra azzurra, Manuela Dalla Valle, che si è aggiudicata i 100 rana con il tempo di 1'08"84. Nei cento metri dorso la vittoria è andata al nuovo talento sovietico Popov che ha fatto fermato i cronometri su un buon 56"66. Nel 200 stile libero, Cristina Sossi, recente vincitrice della Coppa del mondo indoor, non è riuscita ad andare oltre la quarta posizione. La gara è stata vinta dall'olandese Brienesse. In 2'03"26. L'australiana Livingston ha invece previsto nel 200 dorso (2'13"82).

Parla Carlo Sama, braccio destro di Gardini: «Pallavolo e vela, il bilancio '91 è positivo». E nel futuro un pensiero al pallone

«Bravi sottorete, ma ci piace il calcio»

Lo scudetto del Messaggero volley ha «salvato» la stagione sportiva di Raul Gardini. Il basket, infatti, si è fermato ai play off. Carlo Sama, presidente della «Ferruzzi Sport» per l'annata '90-'91 e dei progetti futuri. C'è spazio anche per il calcio ma non c'è retta. Sembrano infondate le voci che volevano uno scambio di sede tra Ravenna e Roma. «Nella Capitale arriveremo da avversari».

LORENZO BRIANI

«Con il tricolore del Messaggero volley, inizia la nostra corsa verso l'élite degli sport di squadra». Carlo Sama, braccio destro di Gardini che cura il ramo sportivo della Holding, fa il punto - una settimana dopo la conquista dello scudetto del Messaggero Ravenna - sull'andata delle sue squadre.

mato. Credo che il mondo dei canestri sia leggermente superiore al volley per le emozioni che riesce a procurare. Nella pallavolo, invece, il tie break è da infarto, ogni pallà è decisiva. In quelle occasioni, allora sì, che il divario con il basket s'apre. Devo dire che questo titolo ad inizio stagione non ce lo aspettavamo davvero, si è solo avuto un obiettivo unico e nel caso che non lo avessimo centrato non saremmo a piangere. Intanto lo scudetto è a Ravenna e semmai ci sia qualcuno con la voglia di piangere potete cercarlo a Parma e dintorni.

Per la gara tricolore, al Messaggero, sono piovute richieste per almeno 15000 biglietti e l'impianto ravennate è nato

già stretto, troppo, per una città dove il volley è tornato sulla cima più alta dopo 39 anni d'astinenza. Contro la Maxicono erano presenti almeno 5500 persone, poche per soddisfare la «fame di volley» di una città come Ravenna abituata a vincere da undici anni con la Teodora in campo femminile ed essere impotente nel maschile. Quello del Palaspport è un discorso delicato. Si può migliorare la capienza certo, ma la «corsa al biglietto» procura interesse intorno alla squadra, immagine. Qui, nemmeno il calcio ha il nostro pubblico. Il Comune di Ravenna intanto sta costruendo un nuovo Palaspport da 8.000 posti. Un'operazione dispendiosa ed inutile. Sarebbe stato meglio utilizzare quei sol-

gi in altre direzioni. Un grande impianto sportivo c'è già. E' il momento di tirare le somme, di fare bilanci. Il '90-'91 è stato un anno certamente positivo», continua Carlo Sama - Abbiamo trionfato nel campionato di pallavolo. Tra l'altro, con Kiraly e compagni, ci siamo aggiudicati anche la Coppa Italia. Poi c'è la vela, il Mondio di Venezia. Anche l'abbinamento fatto una buona figura vincendo il mondiale classe Coppa America. Siamo andati male nel basket? E chi lo ha detto? Non è cosa da tutti giorni arrivare alle semifinali. La Philips è approdata alla finalissima perché si è dimostrata più forte di noi, non c'è dubbio. Il prossimo anno vedremo.

La pallavolo italiana parla romagnolo, gli scudetti della Teodora e del Messaggero sono arrivati al culmine di una stagione vissuta più o meno da padroni. Il futuro? Non è detto che il prossimo anno anche la Teodora prenda la denominazione di «Messaggero». Vogliamo creare un ciclo. In campo femminile dominiamo da undici anni, tra gli uomini, abbiamo appena cominciato. La conferma di Kiraly e Timmons è la prima pietra per il futuro. Spostarsi a Roma? Non ha senso, con la Lazio (serie A2) abbiamo un rapporto privilegiato (è del Gruppo Flaminio, che ha le mani in pasta anche nel Messaggero basket ndr) ma non penso che arriveremo a Roma. Forse sì, ci armeremo,

ma da avversari».

Dopo aver vinto nel volley, il Gruppo Ferruzzi potrebbe entrare nel calcio e, da tempo, si vorrà una squadra ben precisa da rilevare, sempre a Roma: la Lazio, il mondo del pallone è un veicolo pubblicitario molto interessante. In Italia il più «penetrante». Come il baseball, il football e il basket negli Stati Uniti per intendere. Presenta però diversi problemi, non ultimo quello economico. La serie A è piuttosto esosa ed entrarci ora potrebbe anche dimostrarsi un errore. Ci stiamo comunque pensando e, perché no, iniziando dal basso, magari acquistando il Ravenna che ora milita in serie C2, in qualche anno potremo arrivare nella massima serie.



Pallavolo
World League
L'Italia
schiaffia gli Usa

Nel terzo incontro della World League di pallavolo (torneo ad invito, organizzato dalla Federazione internazionale, con un montepremi di oltre 2 milioni di dollari) l'Italia ha conquistato la sua seconda vittoria. Cantagalli (nella foto) è stata l'arma in più degli uomini di Velasco che, nonostante la stanchezza, hanno schiaffi gli Stati Uniti per 3 a 0 (15-13, 15-11, 17-15). Ora l'Italia conduce il proprio girone insieme ai sovietici allenati da Platnov. Tra gli azzurri ha fatto il suo esordio il regista falconese Pippi Lombardi. Si replica oggi a San Diego, con i padroni di casa decisi a conquistare una vittoria di prestigio contro la nazionale campione del mondo. Intanto, sul fronte italiano, il Falconara si è assicurato il francese Laurent Tillie per la prossima stagione. Prenderà il posto dello statunitense John Root, ritornato in patria.

Basket azzurro
Fantozzi ko
saita amichevole
pre-europei

Ancora problemi per Sandro Gamba, ct della nazionale azzurra di basket che sembra davvero essere perseguitata dalla sfortuna. Dopo i problemi fisici che hanno infastidito Ario Costa, la serie nera continua con l'infortunio riportato sabato scorso da Alessandro Fantozzi al piede destro. Incidente che gli ha impedito di giocare a Belgrado oggi e che pregiudica la sua partecipazione all'ormai prossimo torneo di Atene. Ieri tanto il Consiglio Federale della FIP ha rinnovato fino al 31 agosto del prossimo anno l'accordo con il C.T. azzurro Sandro Gamba.

Enrico Manca
presidente Rai
si dà
all'ippica

Continua la serie degli uomini politici che si «uffano» nel mondo dello sport. Dopo il Ministro degli Interni, Scotti, approdato alla Lega ciclismo, il Ministro degli esteri, Gianni De Michelis nella Lega basket e

Fracanzani nella Lega Pallavolo, la lista si allunga con l'elegione di Enrico Manca, Presidente della Rai, a consigliere la federazione italiana sport equestri. «Sono molto felice» - ha detto Manca sabato scorso subito dopo la sua nomina - per il grande riconoscimento che mi è stato concesso.

Mancinelli
accusa
la Federazione
si dissocia

Maretta in casa della Federazione Italiana Sport Equestri in seguito alle dichiarazioni sullo stato dell'allevamento del cavallo italiano, rilasciate da Graziano Mancinelli all'Unità il 24 aprile scorso. Il segretario generale della FISE, Giuseppe Brunetti, ha voluto precisare che Mancinelli, commissario tecnico per il salto ostacoli e Presidente del Comitato regionale lombardo, nel corso dell'intervista si era espresso a titolo personale. Ma chi aveva mai sostenuto il contrario? Sta di fatto che la FISE prende le distanze dalle verità ammesse da uno dei migliori tecnici d'Europa. Precisiamo volentieri quanto ci è stato richiesto. Ma ciò gioverà al rilancio dell'allevamento italiano?

Bordin torna
al successo
a Bertinoro
Bettoli secondo

le colline forlivesi, ha visto l'atleta del «Paf Verona» tagliare il traguardo in solitudine. Già dall'ultimo chilometro, infatti, Bordin ha «staccato» il gruppo degli avversari chiudendo la sua prova in 31'56" davanti a Salvatore Bettoli, Orlando Pizzolato e Vittorio Fontanella.

ARIANNA GASPARINI

COMUNE DI SUZZARA

PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso di gara esperita

Lavori di costruzione della rete fognaria del capoluogo - 13° lotto - Importo a base d'asta L. 784.966.480. Pubblicazione ai sensi dell'art. 20 della legge 19/3/1990, n. 55, gara del 15 maggio 1991, ore 9,30. Si rende noto che per l'appalto dei lavori in oggetto sono state invitate 165 ditte (vedi elenco completo pubblicato sul Bur della Lombardia) e che hanno partecipato 38 ditte.

È rimasta aggiudicataria dei lavori la ditta Mo.Te.Co srl con sede a Milano in via Natale Battaglia n. 25 per un importo di L. 684.004.837 - risultante dal ribasso del 15,41% sull'importo dei lavori a base d'asta.

Suzzara, 24 maggio 1991

IL SINDACO Luigi Salani



Bianchi

Una ruota più avanti